

PECIALE GRANDI ESCLUSIVE

OTO &
TORIE



DIRETTO DA
SILVANA
GIACOBINI

N. 26 Anno V
Settim.femminile
30 giugno 2009
€1,30

DIVA

e DONNA



NA
IOVANE
USSA
IVELA
OZZOLINO
MA ME
NON NOEMI

INTERVISTA
CON BOSSI JR



ERI CESARONI
CLAUDIO

VA' CON IL SUO AMORE



NTURA INCONTRO
TARINI A SORPRESA

CARLO EDITORE

NELL'ONDA DEI VELENI SU BERLUSCONI

**VALERIA MARINI
NON C'ENTRO
CON LA STORIA CHE
SCONVOLGE L'ITALIA**



PIU' BELLE CON L'OROSCOPO DELLA LUNA

ESCLUSIVO
DIVA
e **DONNA**

L'attore, terzo a "Ballando con le stelle", sarà una delle voci del recital sul Santo di Pietrelcina; intanto per Canale 5 gira "Ritmo": «Sono un "tanguero", la danza è il mio incubo. E le fans mi perseguitano»

♥ Roma. Alessio Di Clemente, 42 anni, con la moglie, la giornalista Ylenia Politano, 33, nella loro casa: «Lei mi accompagna ovunque», racconta l'attore.

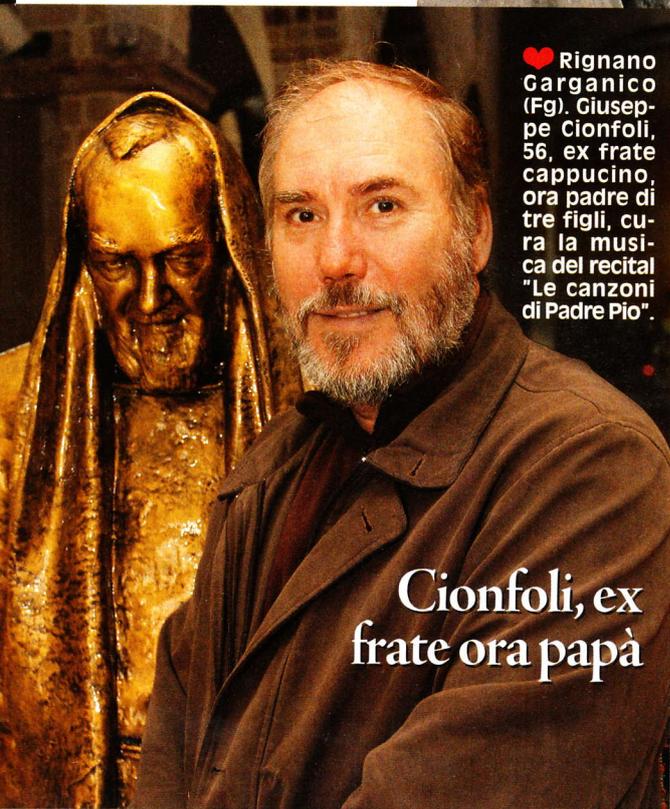


ROMA - giugno
N e sarà la voce per quasi tutta l'estate: sua la responsabilità di leggere alcune tra le più toccanti lettere del Santo di Pietrelcina nel recital *Le canzoni di Padre Pio*. Alessio Di Clemente racconta così quest'ultima, e forse, per lui che è stato tra i più amati protagonisti del recente *Ballando con le stelle*, del tutto inattesa esperienza.

«Nino Castelnuovo narrerà alcuni passaggi della biografia del frate di San Giovanni Rotondo. Quelli che più si collegano agli scritti autografi che da poco la Chiesa ha reso pubblici, e che sono affidati a me. Giuseppe Cionfoli, un tempo frate cappuc-

Alessio Di Clemente ORA BALLO PER PADRE PIO

di Ernestina Miscia - foto di Federico Riva



♥ Rignano Garganico (Fg). Giuseppe Cionfoli, 56, ex frate cappuccino, ora padre di tre figli, cura la musica del recital "Le canzoni di Padre Pio".

Cionfoli, ex frate ora papà

cino anche lui, divenuto popolare a Sanremo, eseguirà alcuni brani per Padre Pio; Franco Miseria curerà le coreografie e, con Giancarlo Amendola, pure la regia. Lo spettacolo è già andato in scena a Eboli, con un successo molto lusinghiero. Un successo prevedibile vista l'immensa devozione mondiale per questa straordinaria figura». **Dal cha cha cha di *Ballando al sacro degli altari*. Perché hanno pensato proprio a lei?**

«Ritengo dipenda dal mio stile di lettura in palcoscenico. Ci metto passione, e mi viene particolarmente bene. Non sempre agli attori riesce al massimo, anzi. Né basta esse-

re un attore per diventare automaticamente un buon lettore».

Quante sono le lettere?

«Credo circa una decina in totale, ma per il recital ne abbiamo scelte cinque o sei, le più profonde, introspettive, in cui Padre Pio si rivolge a se stesso e direttamente a Dio».

Come nasce il recital?

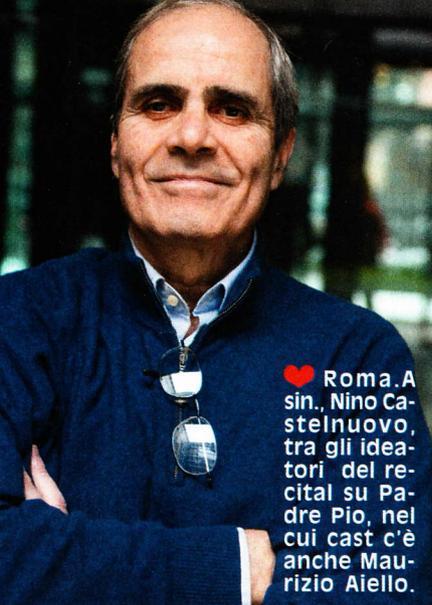
«Mi risulta che l'idea fosse partita da Castelnuovo che mi è parso davvero assai coinvolto in questa performance. Quanto a Cionfoli, la prima volta che l'ho incontrato mi è venuto un "Buongiorno Padre!". Lui m'ha sorriso e l'ha buttata lì: "Padre perché ormai ho tre figli!" Ignoravo che si fosse sposato

(continua a pag. 80)



♥ Roma. Alessio e Ylenia, sposati da un anno, insieme da 10, accennano un sensuale tango con casqué: «Il successo di "Balandò" non è arrivato per caso, ma premia oltre un decennio di carriera», dice lui.

Con Ylenia
il tango
della vita



♥ Roma. A sin., Nino Castelnuovo, tra gli ideatori del recital su Padre Pio, nel cui cast c'è anche Maurizio Aiello.



♥ Roma. Ironica danza tra Alessio e Ylenia che hanno, Johann, 4 anni. A ds., Rossella Izzo che dirige Di Clemente in "Ritmo". In basso, ballerini di tango.

(segue da pag. 78)

e avesse rinunciato al saio».

E ha partecipato a L'Isola dei famosi nel 2006. Dove porterete il recital?

«Tra luglio e agosto sono previste 20 tappe al Sud e forse, non ne ho ancora la certezza, tra queste ci sarà Ostia Antica, alle porte di Roma».

Lei è fedele di Padre Pio?

«L'ho un po' studiato per l'occasione e lo considero per quel che è, un Santo eccezionale. Ma mi sento più vicino a San Francesco e Santa Chiara. Ogni anno, io e mia moglie, andiamo in pellegrinaggio ad Assisi. Non mi definirei un praticante, però ho fede, religiosità. Credo nel rapporto col soprannaturale, in un'Entità che è alla base della nostra creazione e che è volta al bene. Perciò mi sento partecipe a questo spettacolo. Non solo. Anche la Fondazione Don Gnocchi, per alcune manifestazioni ufficiali, mi ha chiamato a ripercorrere qualche momento della storia meravigliosa di chi l'ha fortemente voluta e costruita, Don Carlo Gnocchi appunto. Il prossimo 25 ottobre Don Gnocchi verrà beatificato nel Duomo di Milano in coincidenza con il 59° anniversario della sua Fondazione che cade quest'anno. Sarò pure lì, fe-

lice e onorato di ricordarlo in un giorno epocale. Ovviamente questi sono miei contributi a titolo gratuito».

E intanto lavora a Ritmo.

«Il film televisivo per Canale 5 che sto attualmente girando per la regia di Rossella Izzo e in cui interpreto un "tanguero". Sono, cioè, un



Tango, passione e arte per tutti

Maestro di tango per fiction, Di Clemente ha scoperto sulla pista di *Ballando* il fascino di una danza universale. Ma qual'è il segreto della tradizionale danza argentina?

Elisabetta Muraca, psicoterapeuta di professione, "tanguera" per passione, un'infanzia trascorsa a Buenos Aires, autrice del libro *Nell'abbraccio del tango* (Xenia, sotto) non ha dubbi: «Il tango ha unito gli immigrati in Argentina provenienti da tutto il mondo, omogenizzando culture diverse. La vicinanza dei corpi, l'abbandonarsi alla musica senza parlarsi, suscita emozioni forti. Spesso chi si avvicina al tango è reduce da una sofferenza d'amore e trova in questa danza pas-

insegnante di tango in una vecchia, tradizionale scuola, diretta da Corinne Clery (come me reduce da *Ballando*), e da sua figlia, cioè Anna Safronik. Sopravvivono, quadrando a fatica i conti, con le gare, i vari concorsi, fino al giorno in cui, proprio di fronte a loro, apre una palestra, grande, moderna, con annessa un'altra scuola di ballo. Lì cominciano i guai, c'è il timore di essere sopraffatte, annientate, da questa nuova pericolosa struttura. In aggiunta, ecco che, a tradimento, celando la sua identità, Antonio Cupo, nella parte del figlio

(continua a pag. 85)



sione senza complicazioni. A patto che si ricordi che il tutto dura il tempo di un ballo. Molte coppie vanno in crisi perché lui magari guardava lei ballare ad occhi chiusi con il suo partner di "milonga" il posto dove si balla il tango, e terminare la danza ad occhi chiusi, estasiata. Magari, se si balla con il partner di vita, l'unione può essere cementificata, ma solo se si è ben consapevoli che una cosa è la danza, un'altra la vita. Ma non bisogna avere fretta con il tango. Ci vuole tempo per impararlo bene, specie per l'uomo che deve condurre la dama, proteggerla dalle altre coppie in pista. Insomma, per ballare bene bisogna mettere da parte frenesie e ansie di tutti i giorni».

Betta Carbone

